

**Dr.ssa Rita Baraldi**

Dottore in Scienze Agrarie, Primo ricercatore presso l'istituto di Biometeorologia (IBIMET) di Bologna di cui è stata responsabile dall'ottobre 2009 al marzo 2016, svolge le sue ricerche nei settori:

**- ecofisiologia in relazione ai cambiamenti globali:**

- **fitorimedia:** effetto delle infrastrutture verdi nella mitigazione della CO<sub>2</sub>, degli inquinanti gassosi e del particolato.

- **forestazione urbana:** valutazione della funzionalità delle piante, dei servizi e disservizi ecosistemici, del contributo dei composti organici volatili (BVOC) alla produzione e riduzione di ozono e di particolato, stima della capacità delle piante di sequestrare CO<sub>2</sub> atmosferica, quantificazione della cattura di particolato e modellistica della bio-filtrazione.

- **fisiologia dello stress:** effetto di stress abiotici

**Inquinamento atmosferico:**

- **qualità dell'aria:** studio degli impatti antropogenici sulla qualità dell'aria indoor e outdoor attraverso la caratterizzazione chimica degli inquinanti gassosi

**Tratterà il tema: le piante alleate nella mitigazione dei cambiamenti climatici per il benessere fuori e dentro casa.**

Il sistema verde può contribuire notevolmente alla mitigazione ambientale e al benessere dell'uomo. Le piante per formare i carboidrati che costituiscono la biomassa (tronco, rami, foglie e radici) rimuovono la CO<sub>2</sub> dall'atmosfera liberando ossigeno e contribuendo al sequestro di carbonio e alla diminuzione dell'effetto serra. La vegetazione inoltre svolge un importante ruolo di mitigazione dell'inquinamento dell'aria, fungendo da vero e proprio filtro purificatore in grado di contrastare lo smog atmosferico, assorbendo gli inquinanti gassosi e imprigionando e trattenendo nella superficie fogliare le polveri sottili, estremamente dannose per la salute umana. Si stima che una pianta possa mediamente sequestrare dai 50 ai 250g di PM10 all'anno. Le capacità decontaminanti delle piante sono specifiche e diverse a seconda della specie, di conseguenza appare importante nella pianificazione del verde prestare particolare attenzione al tipo di vegetazione da utilizzare per ottimizzare l'azione benefica delle piante.

**Prof. Mauro Milillo**

Laureato in economia e commercio, ha conseguito un master in diritto e politiche ambientali europee e comparate e un dottorato di ricerca in economia e direzione delle aziende pubbliche.

Docente di scienze delle finanze presso la LUISS Guido Carli.

Dottore commercialista e revisore legale, fondatore dello Studio di consulenza aziendale Milillo & Associati con sedi a Roma e Milano.

Svolge attività professionale sia nel settore delle aziende private che nella pubblica amministrazione, dove oggi è impegnato con gli incarichi di consigliere economico del presidente della VI commissione finanze alla camera e commissario straordinario per il dissesto finanziario del comune di Potenza.

È fondatore dell'Associazione LUISS Valore e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Laureati LUISS.

**Tratterà il tema:Le dinamiche fiscali per lo sviluppo del settore e la finanza pubblica**

Il settore florovivaistico in Italia ha generato nel corso del biennio 2012-2013 un volume d'affari di circa 2,6 miliardi di euro, al netto dell'indotto e dell'inevitabile sommerso del comparto.

I dati forniti dall'Associazione Piante e Fiori d'Italia, relativi al secondo trimestre del 2016, fanno emergere una forte contrazione delle imprese florovivaistiche, pari a circa il 60%, rispetto al ventennio precedente.

Le proposte di legge presentate dall'On. Bernardo e Sen. Susta, o un'eventuale proposta emendativa da introdurre all'interno della legge di bilancio, andrebbe a sostenere il settore con indubbi benefici per tutta la collettività.

Gli eventuali costi corrispondenti alle detrazioni potrebbe essere recuperato dallo Stato in termini occupazionali (maggiori risorse per l'assunzione del personale specializzato) in termini di minori costi per le spese sanitarie e maggiori benefici derivanti dall'innalzamento della qualità della vita, dal risparmio energetico e dalla mitigazione del clima.

**Prof. Mannuccio Mannucci**

Attualmente Professore Emerito di Medicina Interna. Dal 2010 al 2015 è stato Direttore Scientifico della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico. Insignito di vari premi internazionali (tra i quali Robert Grant Medal Award e Distinguished Career Award of the Isth, Ham Wasserman Lecture, American Society of Hematology). Dal 1996 al 1997 Presidente della Isth. Dal 1998 al 2006 Editor-in-Chief di Journal of Thrombosis and Haemostasis e dal 2009 Editor in Chief dell' European Journal of Internal Medicine. È stato insignito anche di vari premi italiani (tra cui onorificenza di Gran Ufficiale dal Presidente della Repubblica, del Sigillo Longobardo dalla Regione Lombardia, della Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica dal Ministero della Salute). Autore di più di 1000 pubblicazioni originali su riviste scientifiche, ha 94 di indice-h secondo Web of Science and 101 secondo Scopus.

#### **Tratterà il tema: inquinamento e salute**

L'inquinamento dell'aria è noto da tempo essere una delle principali cause di malattie cardiovascolari. Il rischio di malattia o di morte in coloro che sono esposti all'inquinamento da traffico veicolare è doppio di quello dei cittadini non esposti agli inquinanti. Quindi è evidente e ampiamente conosciuto che l'inquinamento è tra le tante cause di malattie cardiovascolari. E' altrettanto chiaro che un cardiopatico è molto più sensibile di una persona con il cuore intatto al peggioramento della sua situazione morbosa se è esposto all'inquinamento. Ciò vale per coloro che hanno avuto un infarto, uno scompenso cardiaco, fibrillazione atriale, trombosi venosa, embolia polmonare e per i portatori di valvole artificiali.

Cosa si può fare? Il problema non può essere risolto dal singolo cittadino, ma da coloro che, investiti di pubblici poteri dai cittadini stessi devono a loro volta essere responsabili per prendere le misure adatte a ridurre l'inquinamento dell'aria. Ciò non toglie che il cittadino può considerare alcuni comportamenti che potrebbero ridurre il suo rischio:

1. Evitare di passeggiare nelle strade a più alta intensità veicolare: preferire le strade con meno traffico, per esempio quelle a senso unico.
2. Sapere che nell'interno dell'auto l'inquinamento è comunque ben maggiore che all'esterno: non fare ricircolare l'aria interna, ma preferire quella esterna.
3. Proteggere anche i figli o nipoti evitando di portarli in giro con passeggini. L'inquinamento è maggiore al suolo, zainetti o simili aggeggi sono il modo migliore per portarli in giro.
4. L'effetto dannoso dell'inquinamento è principalmente legato alla produzione di radicali liberi: consumare il più possibile cibi antiossidanti (come agrumi, mirtilli e lamponi) è molto utile.

#### ***Prof. Ing. Maurizio Tira***

Ingegnere Ambientale, è Ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica nell'Università di Brescia, dove presiede il Consiglio di Corso di studi in Ingegneria Civile e Ambientale. È Presidente del Centro Nazionale Studi Urbanistici, membro dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Brescia e Presidente dell'Associazione Agende 21 locali italiane. È membro esperto dell'European Transport Safety Council e esperto invitato in due gruppi di lavoro dell'OCSE-International Transport Forum sulla mobilità dei pedoni e dei ciclisti. Ha coordinato e partecipato a numerosi progetti europei su urbanistica, mobilità, accessibilità e sicurezza stradale e ambiente. È autore di oltre 230 pubblicazioni scientifiche, relatore a numerosissimi convegni in Italia e all'estero e consulente sui temi della mobilità e pianificazione urbanistica. Il 30 giugno 2016 è stato eletto Rettore dell'Università degli Studi di Brescia per il sessennio 2016-2022.

#### **Tratterà il tema: per un'etica della sostenibilità ambientale**

"Nell'epoca del tecnopolio (come l'ha definita Neil Postman) l'etica sembra soccombere. Eppure si moltiplicano le istanze che invocano un portato etico per affrontare le grandissime sfide dell'oggi. La convinzione che la tecnica possa risolvere tutti i problemi che ha nel tempo creato è costantemente messa in crisi dalle catastrofi naturali e dai cambiamenti climatici. Il ruolo che la dimensione ambientale assume nel governo del territorio è inquadrato nella normativa, ma poco efficace a causa di prassi non consolidate e di una non sufficiente volontà politica. La nuova frontiera che si siamo dati è l'economia circolare: far entrare nella mentalità comune la contabilità ambientale, così come da tempo abbiamo metabolizzato le regole economiche classiche del profitto".

#### **Dott. Emanuele Bompan**

Giornalista e geografo. Si occupa di cambiamenti climatici, energia, green-economy, politica internazionale, politica americana. Vive tra Washington DC e Milano. Collabora con testate come La Stampa, BioEcoGeo, Materia Rinnovabile, GQ, Equilibri, La Nuova Ecologia. Ha un dottorato in geografia e collabora con ministeri, fondazioni e think-tank. Offre consulenza a start-up green e incubatori specializzati in clean-tech.

Ha scritto "Bioarchitettura" (Hachette ed.); "[Il mondo dopo Parigi. L'accordo sul clima visto dall'Italia: prospettive, criticità e opportunità](#)" (ed. Ambiente) e "[Che cosa è l'economia circolare](#)" (ed. Ambiente).

Ha vinto per quattro volte l'European Journalism Center Grant, una volta la Middlebury Environmental Journalism Fellowship ed è stato nominato Giornalista per la Terra 2015. Ha svolto reportage in 70 paesi, sia come giornalista che come analista.